

# *Piano Provinciale Gestione Rifiuti - RAGUSA*

---

## **ALLEGATO VIII** **VERBALI INCONTRI CON SINDACI, ASSOCIAZIONI** **AMBIENTALISTE, ASSOCIAZIONI DATORIALI, ORDINI** **PROFESSIONALI, FUNZIONARI TECNICI** **DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA** **IN APRILE/MAGGIO 2018**



### **REDATTORE**

***Dott. Chim. FABIO FERRERI***

DIRIGENTE dell'Area Tecnica dell'ATO RAGUSA AMBIENTE S.p.A. in Liquidazione

### **COLLABORAZIONI**

***Dott. Arch. ROBERTO LAURETTA***

dipendente ATO Ragusa Ambiente S.p.A. in Liquidazione

***Dott. Ing. LUCA GAROFALO***

consulente esterno di ATO Ragusa Ambiente S.p.A. in Liquidazione – Gestione Commissariale

***Dott. Arch. SALVATORE LOREFICE***

dipendente del Comune di Vittoria distaccato all'ATO Ragusa Ambiente S.p.A. sino alla data del 12-09-2012

***Geom. GIUSEPPA GIUSTOLISI***

dipendente del Comune di Vittoria distaccato all'ATO Ragusa Ambiente S.p.A. sino alla data del 12-09-2012

Prot 0013642

18 APR. 2018

RIUNIONI DI SERVIZIO PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO PROVINCIALE GESTIONE DEI RIFIUTI

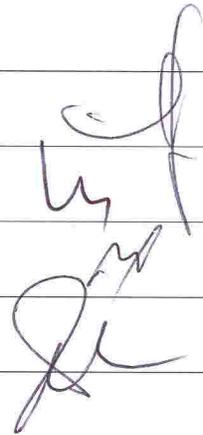
Verbale della Riunione di Servizio del 12 aprile 2018.

L'anno duemiladiciotto, il giorno dodici del mese di aprile, alle ore 11:35, presso l'Aula Consiliare del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, già Provincia Regionale di Ragusa, in Viale del Fante a Ragusa, si è tenuta la prima di una serie di Riunioni di Servizio convocate dal Commissario Straordinario dell'Ente, Dott. Salvatore Piazza, al fine di valutare eventuali proposte o osservazioni da tenere in considerazione nella stesura definitiva del Piano Provinciale Gestione dei Rifiuti (P.P.G.R.), redatto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 197 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Sono stati invitati all'odierno incontro gli Enti Pubblici, come da note commissariali prot. n.0011353 del 28/03/2018, prot. n.0011917 e prot. n.0011982 del 05/04/2018, trasmesse a mezzo PEC e regolarmente recapitate.

Accolti dal Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, sono intervenuti:

- per il Comune di Giarratana: il Dott. Bartolo Giaquinta, Sindaco, e la Sig.ra Grazia Fiore, Assessore ai Servizi Sociali, Pubblica Istruzione, Turismo e Spettacolo, Protezione Civile, Pari Opportunità, Impianti Scolastici;
- per il Comune di Modica: la Dott.ssa Vincenza Di Rosa, Responsabile del IX Settore - Ecologia, Ambiente e Igiene Urbana, e il Dott. Dario Modica, DEC del Servizio Rifiuti;
- per il Comune di Monterosso Almo: l'Assessore Sig. Salvatore Dibenedetto;



- per il Comune di Pozzallo: il Sig. Rosario Agosta, Assessore ai Lavori Pubblici e all'Urbanistica;
- per il Comune di Ragusa: il Dott. Antonio Zanutto, Assessore all'Ambiente e alle Risorse Energetiche;
- per il Comune di Santa Croce Camerina: il Dott. Giovanni Barone, Sindaco;
- per il Comune di Scicli: il Prof. Vincenzo Giannone, Sindaco, l'Arch. Viviana Pitrolo, Assessore a Urbanistica e Patrimonio - Sviluppo Economico e SUAP - Lavori Pubblici - Borgate, e l'Arch. Pasquale Carpino, Assessore a Manutenzione ed Ecologia - Autoparco - Viabilità - Igiene Pubblica e Ambientale - Randagismo;
- per la S.T. di Ragusa di ARPA Sicilia: la Dott.ssa Giuseppina Amato;
- per l'A.S.P. 7 di Ragusa: il Dott. Giovanni Aprile;
- per la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Ragusa: il Dirigente Dott. Calogero Rizzuto e il Sig. Michele Scionti;
- per il Genio Civile di Ragusa: il Dott. Rosario Ruggieri, Dirigente Geologia;
- per la S.R.R. ATO 7 Ragusa: l'Ing. Nicola Russo, Commissario Straordinario;
- il Dott. Fabio Ferreri, Dirigente della S.R.R. ATO 7 Ragusa, quale tecnico redattore del P.P.G.R.;
- per la Polizia Provinciale: l'Ispettore superiore Antonio Terribile;
- per il Settore 6° Ambiente e Geologia del Libero Consorzio Comunale di Ragusa: il Dott. Salvatore Buonmestieri, Dirigente, il Dott. Massimo Sipione, Responsabile dell'U.O.S. n.2 - Gestione Rifiuti; il Dott. Arturo

Frasca, funzionario tecnico;

Sebbene invitati, non sono intervenuti rappresentanti del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti; del Dipartimento Regionale dell'Ambiente; dei Comuni di Acate, Chiaramonte Gulfi, Comiso, Ispica e Vittoria; del Servizio Regionale di Protezione Civile di Ragusa.

Il Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Dott. Salvatore Piazza, dopo aver salutato e ringraziato i presenti, illustra le finalità dell'incontro e manifesta l'importanza del buon esito del procedimento avviato per l'approvazione del P.P.G.R., anche e soprattutto nella prospettiva che la gestione complessiva del ciclo dei rifiuti venga nuovamente affidata, per intero, ai Liberi Consorzi Comunali, come da intenzioni manifestate dal Governo regionale.

Prende la parola il Dott. Fabio Ferreri, che illustra sinteticamente i contenuti del P.P.G.R., redatto da ATO Ragusa Ambiente s.p.a., oggi in liquidazione, su incarico dell'allora Provincia Regionale di Ragusa, nel rispetto dei fondamentali principi di autosufficienza e prossimità previsti all'art. 182-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. Dopo aver evidenziato il prolungato mancato rispetto dei dettami normativi nazionali e regionali in materia di tassi di raccolta differenziata (RD), con segni di significativa implementazione solo in tempi recenti, il Dott. Ferreri fa una disamina dei principali elementi del P.P.G.R., dando altresì notizia in merito ai più recenti aggiornamenti:

- Impiantistica:

- CCR: è stato di recente confermato un finanziamento regionale alla SRR ATO 7 Ragusa, per il completamento dei Centri Comunali di Raccolta dei Comuni di Chiaramonte Gulfi,

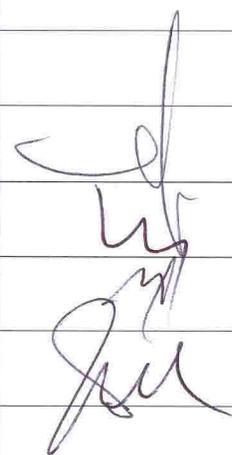
Giarratana, Santa Croce Camerina e Scicli, con la loro messa in esercizio prevista entro l'anno.

- Impianti di compostaggio: per l'impianto di C/da Cava dei Modicani, a Ragusa, della potenzialità di 16.800 t/a, è già stata esperita la gara per la gestione del servizio ed è stata individuata la ditta aggiudicataria. Relativamente all'impianto di C/da Pozzo Bollente, a Vittoria, la SRR ATO 7 Ragusa si è dotata di progettazione esecutiva per complessive 24.000 t/a e l'impianto è stato inserito nella programmazione della Protezione Civile, per un finanziamento previsto di circa 3.965.000 euro, di cui 1.900.000 euro per i lavori di completamento.

- Discariche per RSU: dal 12/07/2017, la discarica di C/da Cava dei Modicani, a Ragusa, ha esaurito la sua capacità di abbancamento; è continuato, invece, tra l'altro con buoni risultati, il Trattamento Meccanico Biologico (TMB) che consiste in un pretrattamento prima dell'abbancamento, col diretto conferimento in vasca della frazione secca sopravaglio e il trattamento mediante insufflazione d'aria ed enzimi della frazione umida sottovaglio, inibendo o perlomeno riducendo, in tal modo, la produzione di biogas e di percolato. Per quanto concerne le discariche di C/da San Biagio, a Scicli, e di C/da Pozzo Bollente, a Vittoria, esse sono state dotate di copertura provvisoria in LDPE, in attesa di essere bonificate.

- Programmazione:

- RD: l'obiettivo è un tasso ottimale di RD pari al 65%, con un recupero di materia del 50% circa.



- RUR: sebbene talune tipologie dei Rifiuti Urbani Residui (complessivamente, il 35% che residua dalla RD a regime) non possano rientrare nei circuiti di recupero consortili, esse contengono ancora importanti frazioni recuperabili, stimabili circa pari a un ulteriore 20% del totale. Pertanto, è sicuramente auspicabile l'attivazione di un Centro di Selezione, per il quale si propone l'utilizzo dell'area di C/da Cava dei Modicani, con presumibili e significativi risparmi di spesa, tenuto conto che essa è attrezzata di pesa e di ogni altro presidio e che già da tempo vi è stato attivato il Trattamento Meccanico Biologico (TMB). Le frazioni recuperate saranno indirizzate alle piattaforme di trasferimento, la frazione umida al TMB.

L'Assessore Zanotto chiede lumi sui costi, avanzando dubbi sulla convenienza di realizzare un impianto di selezione meccanica. Il Dott. Ferreri fornisce, al riguardo, una stima di circa cinque milioni di euro, per la realizzazione di un impianto di selezione meccanica.

- Impianti di termodistruzione:

- Per la frazione che residua dall'ulteriore selezione dei RUR potrebbe ipotizzarsi un trattamento presso impianti di termodistruzione. In particolare, i materiali ad alto potere calorifico potrebbero essere indirizzati ai cementifici, come combustibile per i loro forni.

L'Assessore Zanotto avanza dubbi sia per l'assenza, presso tali impianti, di adeguati filtri, sia in quanto gli consta l'indisponibilità

dei cementifici da lui contattati, in merito alla possibilità di accogliere e utilizzare questo tipo di combustibile.

- Digestori anaerobici:

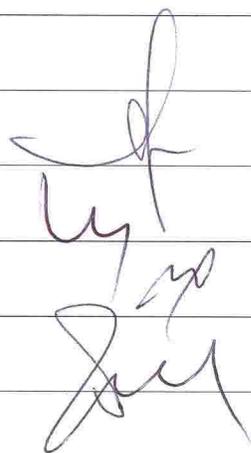
- Potrebbe ipotizzarsi l'implementazione degli impianti di compostaggio mediante utilizzo di digestori anaerobici, nei quali i rifiuti sono trattati a circa 37°C. Tale procedimento, se da un lato permette di produrre quantità importanti di energia elettrica, dall'altro ha l'inconveniente di indurre la generazione di significativi quantitativi di biogas.

- Accordi di Programma:

- Oltre alla gestione dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU), il P.P.G.R. ha inteso occuparsi, seppure solo in grandi linee, anche della gestione dei rifiuti speciali, suggerendo la stipulazione di convenzioni e accordi di programma per varie tipologie di rifiuti, quali rifiuti inerti, agricoli, oli esausti, rifiuti da cave autorizzate ex L.R. 127/80, sulla scorta anche di esperienze già realizzate o in atto.

- Macroaree:

- In merito alla selezione di talune "macroaree" per la successiva individuazione del sito ottimale per la realizzazione di una nuova discarica d'ambito, il Dott. Ferreri puntualizza che il criterio utilizzato in questa prima fase deriva dalla mera sovrapposizione delle varie cartografie ufficiali disponibili, al fine di applicare macrovincoli escludenti e penalizzanti. Precisa, quindi, che nessuna scelta definitiva è stata fatta e che la stessa deriverà da un percorso di affinamento e dettaglio delle informazioni, oggi



appena avviato.

Prende la parola l'Assessore Zanotto del Comune di Ragusa il quale, richiamando le perplessità prima espresse, dichiara la sua contrarietà alla realizzazione di impianti di termodistruzione, tenuto anche conto degli elevati tempi di realizzazione, ottimisticamente stimabili in non meno di cinque o sei anni, e soprattutto dei forti impatti sulla salute correlati alla liberazione di nanoparticelle, sul cui livello di cancerogenicità non ci sono ancora risposte certe. A suo parere, l'unica strada percorribile è quella che prevede l'implementazione di un'efficace raccolta differenziata e, a valle della stessa, lo smaltimento in discarica della frazione residua non recuperata.

Prende la parola il Sindaco di Giarratana, Dott. Giaquinta, il quale, richiamando gli imprescindibili principi di autosufficienza e prossimità previsti dal Testo Unico Ambientale, evidenzia come i problemi principali siano da imputare ai tassi ancora inappropriati di raccolta differenziata e alla carenza impiantistica che affligge il territorio nel suo complesso. A suo parere, una forte spinta verso l'autosufficienza sarà data dall'avvio e dall'entrata a regime degli impianti di compostaggio. Inoltre, il Sindaco si dichiara favorevole all'utilizzo dei digestori anaerobici, sia per il ritorno economico correlato alla produzione di energia elettrica, sia in quanto non è da escludere la possibilità di un loro finanziamento, che inibirebbe la necessità di aumenti di tariffe. Il Sindaco condivide, poi, la proposta avanzata dal Dott. Ferreri, in merito alla localizzazione in C/da Cava dei Modicani del Centro di Selezione dei Rifiuti Urbani Residui (RUR). Anch'egli si dichiara contrario alla realizzazione di impianti di termodistruzione, ritenendo certamente da preferire una raccolta differenziata spinta e lo smaltimento in



discarica della frazione residua. Dopo aver evidenziato come i quantitativi avviati in discarica saranno, a regime, minimali, chiede al Dott. Ferreri se, per la nuova discarica prevista nel P.P.G.R., sia possibile prendere in considerazione l'area di C/da Cava dei Modicani.

Prende la parola l'Assessore Carpino del Comune di Scicli il quale, dopo aver messo in evidenza come questo sia un tavolo politico oltre che tecnico, si dichiara favorevole a una selezione manuale dei RUR, piuttosto che a una selezione meccanica, anche e soprattutto per i risvolti occupazionali che questa scelta potrebbe avere. Chiede chiarimenti al Dott. Ferreri, infine, in merito a eventuali impianti di scissione molecolare, non previsti nel P.P.G.R., per i quali, a suo dire, potrebbero prevedersi insediamenti direttamente nelle zone industriali del territorio.

Prende la parola il Commissario Straordinario della S.R.R. ATO 7 Ragusa, Ing. Russo, il quale, dopo aver manifestato la sua approvazione per l'avvio di questo virtuoso percorso di concertazione, conferma l'attenzione della Regione nei confronti del nostro territorio, in particolar modo per quanto concerne il completamento della dotazione impiantistica. Evidenziando, inoltre, come la Conferenza dei Servizi del 22 marzo u.s. abbia definitivamente stabilito il percorso di chiusura della discarica di C/da Cava dei Modicani, assicura che presso la stessa non si avranno altri abbancamenti, ma verrà semmai incrementato il quantitativo di rifiuti trattati, col prossimo completamento dell'impianto di TMB fuori vasca.

Prende nuovamente la parola il Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Dott. Piazza, il quale evidenzia come la stesura definitiva del P.P.G.R. debba tenere conto delle osservazioni avanzate

dal Sindaco di Scicli, che ha chiesto lo stralcio e l'eliminazione della "macroarea VI".

Prende quindi la parola proprio il Sindaco di Scicli, Prof. Giannone, il quale segnala innanzitutto il prezzo pagato, per anni, dal territorio di Scicli in materia di smaltimento dei rifiuti. Evidenzia, poi, l'importanza della politica nelle scelte che andranno fatte e, al riguardo, elenca sinteticamente i principali elementi che indurrebbero a escludere, a suo parere, la "macroarea VI" dal novero di aree potenzialmente idonee ad ospitare una nuova discarica d'ambito: non è un'area baricentrica ed è pericolosamente vicina alla Fornace Penna di C/da Pisciotto, ai più importanti impianti turistici del territorio, ad aree SIC; manca una rete viaria adeguata; eccetera.

Prende la parola il Dott. Buonmestieri, Dirigente del Settore 6° - Ambiente e Geologia del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, il quale desidera innanzitutto rassicurare il Sindaco di Scicli, di cui condivide le osservazioni, sul fatto che le "macroaree" individuate nel P.P.G.R., sulla base di criteri esclusivamente tecnici, dovranno essere sottoposte a successive valutazioni di dettaglio, che terranno necessariamente conto dei lineamenti geologici, idrogeologici, geotecnici, ecc., di ciascun sito. Di conseguenza, saranno convocati ulteriori incontri di servizio. Il Dott. Buonmestieri insiste sul fatto che questi sono incontri prettamente tecnici e che le valutazioni per l'appunto tecniche sono scisse da eventuali scelte o decisioni di natura tipicamente politica. Conclude descrivendo sinteticamente l'iter procedurale, che prevede, successivamente alla proposta definitiva del P.P.G.R., una presa d'atto e l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Prende nuovamente la parola il Dott. Ferreri il quale, rispondendo

all'Assessore Carpino in merito alla dissociazione molecolare, evidenzia come nel P.P.G.R. sia citato il "PAMERG 145", tavolo tecnico voluto degli ATO di Palermo, Messina e Ragusa, con un convegno sulle tecnologie distruttive non convenzionali, tenutosi a Palermo nel corso del 2010. In tale occasione, in particolare, la dissociazione molecolare venne bocciata sostanzialmente come inefficace.

Il Dott. Ferreri prosegue affermando che anche la proposta di uno o più impianti di pirolisi è solo un'ipotesi e che, qualora ci si ritrovasse d'accordo sulla scelta di realizzare una nuova discarica d'ambito, allora ogni ipotesi di termodistruzione sarebbe superflua.

Il Dott. Ferreri chiarisce anche che l'individuazione delle "macroaree" rappresenta solo il momento di partenza di un percorso ben più lungo, che prevede un'ulteriore analisi di dettaglio basata sull'applicazione di microvincoli escludenti e penalizzanti a "microaree", prima di addivenire a una eventuale scelta definitiva.

In merito alla proposta avanzata dal Sindaco di Giarratana, Dott. Giaquinta, per l'utilizzo dell'area di C/da Cava dei Modicani per la nuova discarica, il Dott. Ferreri precisa che l'area è gravata da vincolo paesaggistico e che, pertanto, non è ipotizzabile un suo ulteriore utilizzo.

Conferma in tal senso arriva dal Dirigente della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Ragusa, Dott. Rizzuto, in quale garantisce altresì la disponibilità dell'Ufficio da lui diretto anche per le successive fasi analitiche di dettaglio, che dovranno portare all'individuazione del sito ottimale per la realizzazione della nuova discarica d'ambito.

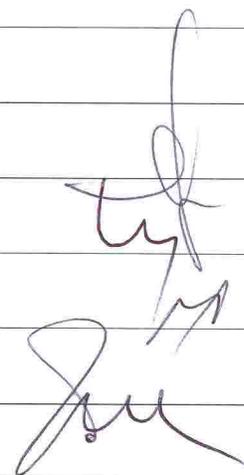
Prende nuovamente la parola il Sindaco di Scicli, Prof. Giannone, il quale

insiste sulla necessità che venga stralciata ed esclusa la “macroarea VI”, per tutte le motivazioni in precedenza esposte. Il Sindaco evidenzia, altresì, l’assenza di alcune altre amministrazioni, sebbene regolarmente invitate, e il fatto che già dalla fine di ottobre u.s. esse avessero ricevuto copia del P.P.G.R., con la disponibilità di un congruo tempo per avanzare osservazioni o obiezioni. Il loro mancato riscontro e la loro assenza, quindi, non possono inficiare, a parere del Sindaco, la legittimità delle richieste e delle aspettative avanzate dalla sua Amministrazione, né la possibilità che si addivenga oggi a una decisione in tal senso.

Il Dott. Buonmestieri chiarisce che l’individuazione delle macroaree si è basata su mere considerazioni tecniche e che lo stralcio e l’esclusione della “macroarea VI” può essere accettata.

Pertanto, in considerazione delle osservazioni avanzate e delle argomentazioni esposte dai convenuti, il Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa sancisce come, a conclusione di questo primo incontro, sia emersa la volontà di:

- escludere la realizzazione di eventuali impianti di termodistruzione e privilegiare, invece, una strategia che preveda una raccolta differenziata spinta, un’ulteriore selezione dei RUR, lo smaltimento in discarica della frazione ultima residua;
- relativamente al realizzando Centro di Selezione dei RUR, optare per una selezione manuale dei rifiuti, piuttosto che per una meccanica, in considerazione anche degli importanti risvolti occupazionali che tale scelta potrebbe avere;
- stralciare ed escludere la cosiddetta “macroarea VI” dai siti potenzialmente

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'S. M.', is written on the right side of the page, overlapping the text of the third paragraph.

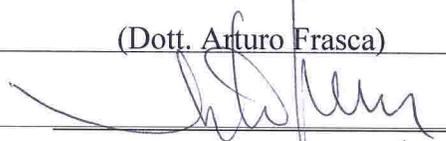
idei ad ospitare la nuova discarica d'ambito.

Dando appuntamento a successivi incontri, così come anche richiesto dai rappresentanti del Comune di Modica, il Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa dichiara conclusa la discussione e la riunione ha pertanto termine alle ore 13:35 circa.

Letto, confermato e sottoscritto.

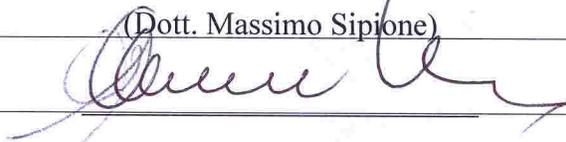
Il Funzionario verbalizzante

(Dott. Arturo Frasca)



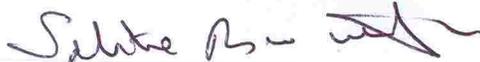
Il Responsabile dell'U.O.S. n.2 - Gestione Rifiuti

(Dott. Massimo Sipione)



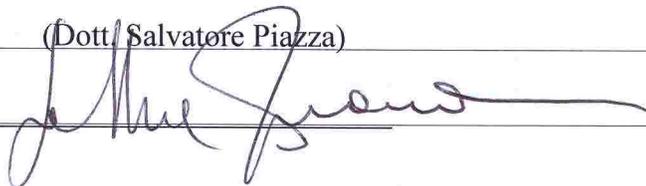
Il Dirigente del Settore 6° - Ambiente e Geologia

(Geol. Salvatore Buonmestieri)



Il Commissario Straordinario del LCC di Ragusa

(Dott. Salvatore Piazza)



Prot 0013841

20 APR. 2018

RIUNIONI DI SERVIZIO PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO PROVINCIALE GESTIONE DEI RIFIUTI

Verbale della Riunione di Servizio del 18 aprile 2018.

L'anno duemiladiciotto, il giorno diciotto del mese di aprile, alle ore 11:35, presso l'Aula Consiliare del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, già Provincia Regionale di Ragusa, in Viale del Fante a Ragusa, si è tenuta la seconda di una serie di Riunioni di Servizio convocate dal Commissario Straordinario dell'Ente, Dott. Salvatore Piazza, al fine di valutare eventuali proposte o osservazioni da tenere in considerazione nella stesura definitiva del Piano Provinciale Gestione dei Rifiuti (P.P.G.R.), redatto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 197 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Giusta note commissariali prot. n.0011416 del 29/03/2018 e prot. n.0011982 del 05/04/2018, sono stati invitati all'odierno incontro le Associazioni Ambientaliste e il Dott. Fabio Ferreri, Dirigente della S.R.R. ATO 7 Ragusa, quale tecnico redattore del P.P.G.R..

Accolti dal Commissario Straordinario del L.C.C. di Ragusa, sono intervenuti:

- per il Circolo "Il Carrubo" di Legambiente: il socio Dott. Claudio Conti, che arriva all'incontro intorno alle ore 11:45;
- per il Circolo "Il Melograno" di Legambiente: il Presidente Dott. Giorgio Cavallo;
- per il FAI Delegazione di Ragusa: il Capo Delegazione Dott. Rosario Distefano;
- per il Movimento Azzurro - Ecosizione Cava d'Ispica: la Presidentessa Sig.ra Daniela Boscarino, il Vice Presidente Sig. Giorgio Bonomo e il Presidente onorario Prof. Francesco Pitino;

- in rappresentanza del Dott. Fabio Ferreri, l'Ing. Luca Garofalo, libero professionista, e l'Arch. Roberto Lauretta, funzionario della SRR ATO 7 Ragusa, collaboratori del Dott. Ferreri nella stesura del P.P.G.R.;
- per la Polizia Provinciale: l'Ispettore superiore Antonio Terribile;
- per il Settore 6° Ambiente e Geologia del Libero Consorzio Comunale di Ragusa: il Dott. Salvatore Buonmestieri, Dirigente, il Dott. Massimo Sipione, Responsabile dell'U.O.S. n.2 - Gestione Rifiuti; il Dott. Arturo Frasca, funzionario tecnico;

Sebbene invitati, non sono intervenuti rappresentanti di: Ambiente e Vita, ANTA sede della Sicilia, Associazione Kalura, C.A.I. sezione di Ragusa, Circolo "Kiafura" di Legambiente, Circolo "Sikelion" di Legambiente, ENPA sezione di Ragusa, Ente Fauna Siciliana, Fare Ambiente Sicilia, FIPSAS Sezione Guardie Ittico Ambientali, Fondo Siciliano per la Natura, Italia Nostra sezione di Vittoria, LIPU sezione di Ragusa, Rangers d'Italia, WWF sezione provinciale di Ragusa.

Il Commissario Straordinario del L.C.C. di Ragusa, Dott. Salvatore Piazza, dopo aver salutato e ringraziato i presenti, illustra le finalità dell'incontro e manifesta l'importanza del buon esito del procedimento avviato per l'approvazione del P.P.G.R..

Prende la parola l'Ing. Luca Garofalo, che illustra sinteticamente i contenuti del P.P.G.R., redatto da ATO Ragusa Ambiente s.p.a., oggi in liquidazione, su incarico dell'allora Provincia Regionale di Ragusa, soffermandosi sulla necessità che vengano incrementati i tassi di raccolta differenziata, oggi del tutto insufficienti e ben al di sotto dei valori previsti in normativa; sulla consistenza e sullo stato dell'impiantistica esistente e sulle proposte al

riguardo avanzate nel P.P.G.R.; sulla imprescindibilità del rispetto dei principi di autosufficienza e prossimità, sanciti all'art. 182-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. L'Ing. Garofalo evidenzia altresì l'importanza del percorso di concertazione che è stato intrapreso al fine di addivenire all'approvazione del P.P.G.R. e illustra le specifiche finalità dell'incontro: presentazione dei contenuti dello stesso Piano e disponibilità ad accogliere e considerare osservazioni e suggerimenti.

Prende la parola il Presidente onorario del Movimento Azzurro - Ecosessione Cava d'Ispica, Prof. Francesco Pitino, il quale esprime innanzitutto il proprio compiacimento per il progetto e per l'avvio di questa fase concertativa. Dopo aver ricordato iniziative analoghe, ma meno fortunate, risalenti alla seconda metà degli anni ottanta, esprime l'augurio di poter seguire il percorso complessivo del progetto, fino al raggiungimento di obiettivi concreti.

Conclude evidenziando l'importanza di una supervisione, di un'attività di vigilanza da parte del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, ai fini della preminente tutela della salute e dell'ambiente, per quanto parte degli interventi previsti dal Piano saranno direttamente a carico dei Comuni.

Al riguardo, il Dott. Piazza evidenzia come i tempi saranno necessariamente non brevi, sebbene l'iter sia stato oramai avviato con piena determinazione.

Prende nuovamente la parola l'Ing. Garofalo, il quale si sofferma, innanzitutto, sui compiti degli ARO (Ambiti di Raccolta Ottimali), con particolare riferimento all'attività di raccolta dei rifiuti. L'Ing. Garofalo evidenzia come, nel nostro territorio, gli ARO siano esattamente dodici, uno per ciascun Comune, per quanto nulla impedisse di ottimizzarne struttura e funzionalità. A tal riguardo, segnala il caso di Trapani, dove quasi l'intero

territorio provinciale rientra in un solo ARO. Nel nostro caso specifico, pertanto, ciascun Comune dovrà riuscire a pervenire a un tasso ottimale di raccolta differenziata almeno pari al 65%.

L'Ing. Garofalo, quindi, evidenzia l'importanza di una adeguata impiantistica per la gestione del restante 35% (il cosiddetto RUR), di cui una parte significativa potrà essere recuperata presso Centri di Selezione. Scartata la possibilità di realizzare impianti di termodistruzione, come deciso nel corso dell'incontro coi Comuni del 12 aprile u.s., il residuo della selezione dei RUR andrà smaltito in discarica. Nel rispetto dei principi di autosufficienza e prossimità prima richiamati, pertanto, il P.P.G.R. propone la realizzazione di una discarica d'Ambito di circa 500.000 metri cubi. Tenuto conto della predominante ritrosia da parte dell'opinione pubblica, allorché di parla di discariche, l'Ing. Garofalo ha inteso evidenziare come le discariche di moderna concezione siano accuratamente monitorate, dotate di isolamento al fondo e di impianti al suo servizio (per la raffinazione del percolato, il recupero di biogas, la produzione energia elettrica, ecc.), e rappresentino delle vere e proprie piattaforme industriali nelle quali sono tenuti a livelli minimali gli impatti ambientali, con risvolti anche importanti in termini occupazionali. Inoltre, nella scelta dei siti per la loro realizzazione, ci si attiene a stringenti criteri sia tecnici che normativi, tra cui: distanza da agglomerati abitativi non inferiori a 3 chilometri; esclusione delle aree vincolate; eccetera. Il P.P.G.R. ha individuato, al riguardo, una serie di macroaree sulle quali saranno condotte ulteriori valutazioni di dettaglio di natura geologica, idrogeologica, idraulica, ecc., eccezion fatta per la "macroarea VI", in territorio di Scicli, stralciata ed esclusa in occasione dell'incontro coi Comuni del 12 aprile u.s..

L'Ing. Garofalo evidenzia, altresì, l'importante contributo che potrà essere dato, nella gestione complessiva del ciclo dei rifiuti, dagli impianti privati, essenzialmente centri di recupero e piattaforme di accettazione rifiuti, già in atto ben distribuiti e per i quali non si lamenta la carenza che caratterizza, invece, gli impianti pubblici. In merito alla possibile ubicazione di nuovi impianti privati, i Comuni del territorio, all'uopo interpellati, hanno sostanzialmente indicato le aree "D" dei rispettivi PRG.

L'Ing. Garofalo segnala, ancora, che l'impianto di compostaggio di C/da Cava dei Modicani, a Ragusa, è prossimo all'apertura, mentre quello di C/da Pozzo Bollente, a Vittoria, è stato inserito tra gli interventi finanziati ai sensi dell'Ordinanza 8 marzo 2018 n.513 del Dipartimento della Protezione Civile, con fonte di finanziamento il cosiddetto Patto per il Sud.

L'Ing. Garofalo fa presente l'importanza che tutti i Comuni si dotino di CCR (Centri Comunali di Raccolta), impianti al momento presenti e attivi solo in alcuni di essi, e conclude sottolineando gli ottimi risultati ottenuti col TMB (Trattamento Meccanico Biologico) effettuato presso l'impianto di C/da Cava dei Modicani, l'unico in Sicilia nei quali i valori dell'IRD (Indice Respiriometrico Dinamico) si attestano entro il limite massimo normativamente fissato, pari a  $1.000 \text{ mg O}_2/(\text{kg S.V.} \times \text{h})$ .

Prende la parola il Dott. Cavallo, del Circolo "Il Melograno" di Legambiente, il quale manifesta il suo apprezzamento per le modalità di gestione integrata complessiva dei rifiuti, come descritta nel P.P.G.R., nonché per l'attenzione rivolta all'implementazione della raccolta differenziata e dell'impiantistica in generale, con particolare riferimento alla capillare diffusione dei CCR.

Sintetizza, poi, la visione di Legambiente iblea secondo cui sarebbe

auspicabile insistere ulteriormente per una raccolta differenziata spinta, anche con una raccolta del tipo “porta a porta” e fino al raggiungimento di tassi anche superiori al 75%, così come esposto nella nota assunta al protocollo del Libero Consorzio Comunale di Ragusa al n.0013504 del 18/04/2018, che viene messa agli atti.

Manifestando soddisfazione per la sancita esclusione di eventuali impianti di termodistruzione, sia augura, infine, l’implementazione degli impianti di recupero del biogas.

Alle ore 12:00 circa, abbandona la riunione il Dott. Conti. Alle ore 12:15, il Dott. Distefano saluta i presenti e abbandona anch’egli la riunione per altri impegni precedentemente assunti, non prima però di aver assicurato la disponibilità della Delegazione di Ragusa del FAI in questo percorso di concertazione e confronto.

L’Ing. Garofalo, dopo aver ringraziato il Dott. Distefano per la sensibilità manifestata, si riallaccia a quanto detto dal Dott. Cavallo, affermando che la raccolta “porta a porta” potrà avere successo nella misura in cui il cittadino utente ne coglierà culturalmente l’importanza.

Prende nuovamente la parola il Commissario Straordinario del L.C.C. di Ragusa, Dott. Piazza, per evidenziare l’impegno politico delle amministrazioni comunali, con un tasso di raccolta differenziata progressivamente in aumento, e per segnalare come si sia optato, in sede di riunione del 12 aprile u.s., per una selezione manuale dei rifiuti presso i realizzandi Centri di Selezione, anche per gli importanti risvolti occupazionali, in ciò riscuotendo il plauso anche del Movimento Azzurro, espresso dalla Presidentessa, Sig.ra Boscarino, che ricorda come l’affidabilità

delle macchine non sempre sia garantita.

La Sig.ra Boscarino chiede, quindi, se la nuova discarica sarà aperta anche a eventuali conferimento da fuori ambito.

Risponde il Dott. Buonmestieri, affermando che si tratta di un'eventualità di fatto esclusa dagli stessi principi di autosufficienza e prossimità suesposti.

Interviene il Dott. Cavallo, segnalando, tra i possibili scenari futuri, l'inadeguata implementazione della raccolta differenziata e la conseguente insufficienza della nuova discarica d'Ambito. Per questi motivi, sarebbe opportuno che si prevedessero criteri di premialità o di penalità su base regionale. Proposta di legge è stata in tal senso presentata da Legambiente.

Prende nuovamente la parola la Sig.ra Boscarino, che chiede se sia previsto, nel P.P.G.R., l'avvio di campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, anche a livello scolastico, ad esempio contro lo spreco alimentare o sull'auspicabile raggiungimento dell'obiettivo "rifiuti zero".

Risponde l'Ing. Garofalo il quale, dopo aver segnalato come nel P.P.G.R. si faccia cenno alla necessità di un'adeguata comunicazione col cittadino utente, afferma tuttavia che questa è una finalità propria dei singoli ARO, che può essere inserita anche nei singoli Capitolati Speciali d'Appalto. Non si esclude ed è auspicabile, comunque, l'avvio di iniziative anche private.

Interviene il Dott. Piazza, che non esclude che il Libero Consorzio Comunale possa farsi promotore di un'azione di coordinamento tra tutti i Comuni, unitamente alle associazioni ambientaliste e previa indispensabile disponibilità economica.

La Sig.ra Boscarino chiede ancora se sia ipotizzabile che una parte della tariffa venga utilizzata nella ricerca per un più efficace trattamento dei rifiuti.

Il Dott. Buonmestieri risponde affermando che ciò esula dalle competenze proprie del Libero Consorzio Comunale.

Il Dott. Piazza sottolinea come si sia ancora ai primi passi di questo lungo percorso e che la cosa veramente importante, al momento, è riuscire ad aumentare significativamente il tasso di raccolta differenziata.

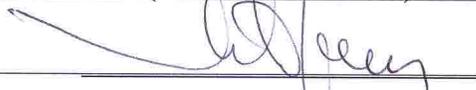
Riprende la parola il Prof. Pitino il quale, richiamando quanto detto dalla Sig.ra Boscarino, ricorda, a mo' di precedente e di spunto per il futuro, un finanziamento che, negli anni ottanta, fu indirizzato alla formazione delle guardie ecologiche.

Ringraziando gli intervenuti, il Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa dichiara quindi conclusa la discussione e la riunione ha pertanto termine alle ore 12:35 circa.

Letto, confermato e sottoscritto.

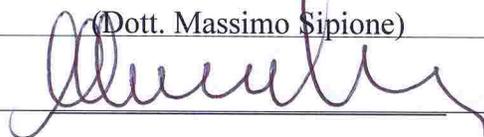
Il Funzionario verbalizzante

(Dott. Arturo Frasca)



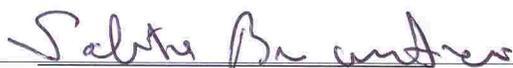
Il Responsabile dell'U.O.S. n.2 - Gestione Rifiuti

(Dott. Massimo Sipione)



Il Dirigente del Settore 6° - Ambiente e Geologia

(Geol. Salvatore Buonmestieri)



Il Commissario Straordinario del LCC di Ragusa

(Dott. Salvatore Piazza)



Prot. 0014856

- 2 MAG. 2018

RIUNIONI DI SERVIZIO PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO PROVINCIALE GESTIONE DEI RIFIUTI

Verbale della Riunione di Servizio del 20 aprile 2018.

L'anno duemiladiciotto, il giorno venti del mese di aprile, alle ore 11:20, presso l'Aula Consiliare del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, già Provincia Regionale di Ragusa, in Viale del Fante a Ragusa, si è tenuta la terza di una serie di Riunioni di Servizio convocate dal Commissario Straordinario dell'Ente, Dott. Salvatore Piazza, al fine di valutare eventuali proposte o osservazioni da tenere in considerazione nella stesura definitiva del Piano Provinciale Gestione dei Rifiuti (P.P.G.R.), redatto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 197 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Giusta note commissariali prot. n.0011434 del 29/03/2018 e prot. n.0011982 del 05/04/2018, sono stati invitati all'odierno incontro le Associazioni Datoriali e il Dott. Fabio Ferreri, Dirigente della S.R.R. ATO 7 Ragusa, quale tecnico redattore del P.P.G.R..

Accolti dal Commissario Straordinario del L.C.C. di Ragusa, sono intervenuti:

- per ANCE Ragusa: l'Ing. Fabrizio Chessari, componente del Direttivo;
- per la CNA di Ragusa: il Sig. Giuseppe Brullo, funzionario;
- per CONFINDUSTRIA Ragusa: il Presidente Dott. Leonardo Licitra e la Dirigente Dott.ssa Giusi Migliorisi;
- per IRSAP Ufficio Periferico di Ragusa: il Dirigente Ing. Maurizio Catania e il funzionario Giuseppe Cicero, che arrivano all'incontro alle ore 11:35;
- il Dott. Fabio Ferreri, Dirigente della S.R.R. ATO 7 Ragusa e tecnico redattore del P.P.G.R., col collaboratore Ing. Luca Garofalo;
- per la Polizia Provinciale: l'Ispettore superiore Antonio Terribile;

- per il Settore 6° Ambiente e Geologia del Libero Consorzio Comunale di Ragusa: il Dott. Salvatore Buonmestieri, Dirigente, il Dott. Massimo Sipione, Responsabile dell'U.O.S. n.2 – Gestione Rifiuti; il Dott. Arturo Frasca, funzionario tecnico;

Sebbene invitati, non sono intervenuti rappresentanti di: CASARTIGIANI Ragusa, CASSA EDILE Ragusa, C.C.I.A.A. Ragusa, COLDIRETTI Ragusa, CONFAGRICOLTURA Ragusa, CONFARTIGIANATO Ragusa, CONFCOMMERCIO Ragusa, Confederazione Italiana Agricoltori di Ragusa, CONFESERCENTI Ragusa, Distretto Turistico degli Iblei, GAL Nat Iblei, GAL Terra Barocca.

Il Commissario Straordinario del L.C.C. di Ragusa, Dott. Salvatore Piazza, dopo aver salutato e ringraziato i presenti, illustra le finalità dell'incontro e manifesta l'importanza del buon esito del procedimento avviato per l'approvazione del P.P.G.R..

Prende la parola il Dott. Fabio Ferreri, che inquadra innanzitutto il P.P.G.R., previsto dal Testo Unico sugli EE.LL. (D.Lgs. 267/2000), nell'ambito del Piano Regionale, del Piano della SRR, dei Piani Comunali, qualora organizzati in ARO (nella nostra provincia, in particolare, sono presenti 12 ARO, uno per ciascun Comune): il Piano SRR deve includere quanto disposto nei singoli Piani ARO e deve essere confacente al Piano Regionale; il P.P.G.R. si inserisce principalmente nella fase di individuazione delle macroaree potenzialmente idonee ad accogliere impianti per la gestione di rifiuti urbani e di rifiuti speciali. Il Dott. Ferreri illustra sinteticamente i contenuti del P.P.G.R., redatto nel rispetto dei fondamentali principi di autosufficienza e prossimità previsti all'art. 182-bis del D.Lgs. 152/06 e

ss.mm.ii., evidenziando innanzitutto il prolungato mancato rispetto dei dettami normativi in materia di raccolta differenziata (RD), la cui obbligatorietà risale all'emanazione del D.Lgs. 22/97 (cosiddetto Decreto Ronchi) e per la cui incentivazione è auspicabile l'applicazione di una "tariffazione puntuale", basata sulla tracciabilità dei rifiuti prodotti da ciascun soggetto. Il Dott. Ferreri, quindi, fa una disamina dei principali elementi del P.P.G.R.:

- Impiantistica:

- CCR: esortazione ai Comuni, affinché si dotino di Centri Comunali di Raccolta, alcuni dei quali saranno completati direttamente dalla SRR ATO 7 Ragusa, grazie a un finanziamento regionale.
- Impianti di compostaggio: nel territorio, esistono due impianti, a Ragusa e a Vittoria, di prossima messa in esercizio.
- Discariche per RSU: a seguito della chiusura delle discariche di C/da San Biagio a Scicli, nel 2008, e di C/da Pozzo Bollente a Vittoria, nel 2010, rimase attiva la sola discarica di C/da Cava dei Modicani a Ragusa che, da luglio 2017, ha esaurito la sua capacità di abbancamento. Questi impianti devono essere gestiti nel *post mortem* per almeno 30 anni. Il problema principale, a tal riguardo, consiste nel non essere state rese disponibili, da parte di alcuni Comuni, le somme all'uopo accantonate.

- Programmazione:

- RD: l'obiettivo è il raggiungimento di un tasso ottimale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65%.

- RUR: sebbene talune tipologie dei Rifiuti Urbani Residui (complessivamente, il 35% che residua dalla RD a regime) non rientrano nei circuiti CONAI, cui sono destinati solamente i rifiuti da RD, esse contengono ancora importanti frazioni recuperabili (materiale cellulosico, plastico e metallico, vetro), stimabili in un ulteriore 20% del totale. Pertanto, è auspicabile l'attivazione di un Centro di Selezione (di tipo manuale, giusta opzione in sede d'incontro coi Comuni del 12 aprile u.s.), per il quale si propone l'area di C/da Cava dei Modicani, attrezzata di pesa e presso cui è già attivo il Trattamento Meccanico Biologico (TMB) dei rifiuti provenienti da cinque Comuni. Le frazioni recuperate sarebbero indirizzate ai centri di trasferimento, quella umida al TMB.

→ Impianti di termodistruzione:

- Per il trattamento della frazione residua ultima, Il P.P.G.R. ha proposto la realizzazione di impianti di termodistruzione locali, tecnicamente ed economicamente sostenibili, soffermandosi sugli impianti di pirolisi. Ipotesi tuttavia cassata dai Comuni, in occasione dell'incontro del 12 aprile u.s., al pari dell'eventuale utilizzo della frazione residua ad alto potere calorifico come combustibile per i forni dei cementifici.

- Discarica d'Ambito:

- Scartate le altre ipotesi, rimane in piedi quella della realizzazione di una discarica d'Ambito. In merito alla individuazione di alcune "macroaree" potenzialmente idonee a ospitarla e dal cui novero si è deciso di escludere la cosiddetta "macroarea VI" in territorio di

Scieli, il Dott. Ferreri puntualizza che la proposta è solo indicativa e che essa andrà dettagliata a livello di microlocalizzazione.

- Accordi di programma:

- Il P.P.G.R. è altresì corredato dalla proposta di una serie di Accordi di Programma per la gestione di rifiuti speciali tra i quali, esemplificativamente: inerti, aree di cava antecedenti l'emanazione della L.R. 127/80, rifiuti agricoli, olii esausti, eccetera.

Prende la parola il Dott. Leonardo Licitra, da un paio di mesi Presidente di Confindustria Ragusa, il quale si sofferma sulle opportunità fornite dal P.P.G.R. ed evidenzia come una corretta gestione dei rifiuti sia importante, innanzitutto, per la tutela dei preminenti interessi ambientali del territorio, oltre che di quelli economici delle imprese coinvolte. A tal riguardo, in qualità egli stesso di rappresentante di un centro di recupero di rifiuti plastici, accenna all'esperienza portata avanti col COREPLA, in merito al recupero spinto dei rifiuti in carta/plastica da RSU. Il Dott. Licitra evidenzia, ancora, come nella nostra provincia si recuperino rifiuti plastici provenienti anche da fuori regione e di come le aziende operanti nel settore abbiano tutto l'interesse a trattare anche altre tipologie di rifiuto, quali polistirene, tubi, eccetera.

Ricordando precedenti accordi di programma per la gestione dei rifiuti agricoli, il Dott. Licitra manifesta la piena disponibilità di Confindustria a stipulare nuovi accordi e convenzioni. Per quanto concerne il trattamento dei RUR, il Dott. Licitra ricorda come le stesse Associazioni Ambientaliste abbiano approvato, a livello nazionale, l'utilizzo della frazione residua ad alto potere calorifico come combustibile per i forni dei cementifici, in considerazione di un impatto ambientale assolutamente residuale.

Confindustria è altresì disponibile, pertanto, a intraprendere un percorso comune per il recupero energetico di questa frazione di rifiuti, tenuto conto che, entro il 2035, la parte residuale di rifiuti smaltita in discarica non dovrà superare il 10%. Inoltre, le cementerie, sostanzialmente pronte e con investitori disponibili a intervenire, sono soggette a verifiche continue e potrebbero indurre significativi benefici in termini di fiscalità generale. Il Dott. Licitra ricorda, poi, come si stia trattando l'argomento relativo alla gestione dei rifiuti solidi assimilabili in aree IRSAP, dove sono stati già individuati siti disponibili per l'ottimizzazione del percorso. A parere del Dott. Licitra, quindi, è essenzialmente necessario sensibilizzare e informare l'opinione pubblica.

Prende la parola la Dott.ssa Migliorisi che, dopo aver segnalato come alcuni dati numerici citati nel P.P.G.R. siano da aggiornare, accenna all'evoluzione normativa e tecnologica che ha caratterizzato gli impianti di ultima generazione. Riferendosi al combustibile solido secondario (CSS), evidenzia come il suo utilizzo potrebbe ridurre gli oneri di gestione dei rifiuti e fungere da volano per lo sviluppo dell'economia del territorio. Segnala, poi, il caso di Scicli, dove esiste un impianto (A.Ci.F. Servizi s.r.l.) munito di tutte le autorizzazioni (pareri, AIA, ecc.) e persino di numerosi pronunciamenti favorevoli da parte del TAR, ma che non è stato messo ancora in grado di operare per l'ostruzionismo degli amministratori locali e di parte dell'opinione pubblica. Eppure, una notevole quantità di rifiuti potrebbe essere recuperata presso questo impianto; rifiuti che, invece, sono in atto indirizzati fuori Sicilia, con enormi oneri economici e anche ambientali (trasporto su gomma, rischi, ecc.). Questo impianto, inoltre, potrebbe

recuperare, per conto del Comune, gli stessi rifiuti sepolti presso la discarica di C/da San Biagio, causa prima dell'ingente e persistente produzione di percolato. Riferendosi alle cave coltivate precedentemente all'emanazione della L.R. 127/80 e successivamente abbandonate, la Dott.ssa Migliorisi evidenzia come il Piano Cave approvato a livello regionale, se da un lato ha consentito alle imprese di continuare a lavorare, dall'altro prevedeva il recupero dei siti da parte dei proprietari. Tuttavia, i Comuni non hanno agito e vigilato in tal senso e sarebbe opportuno, quindi, che la Provincia, oggi Libero Consorzio Comunale, riprendesse quel ruolo cogente che ha avuto per anni.

Prende la parola il Sig. Brullo il quale, dopo aver portato i saluti del Presidente di CNA Ragusa, evidenzia come il P.P.G.R. si occupi principalmente di RSU e come la loro corretta gestione debba essere garantita anche qualora i Comuni non si attivino a dovere per l'incremento della RD. Ricordando che la CNA si occupa, invece, di rifiuti speciali, è necessario spingere anche per il recupero e il riutilizzo di questi rifiuti e accenna, a tal riguardo, al vigente Accordo di Programma per la gestione dei rifiuti inerti da C&D, la cui stipula è stata dettata da una duplice esigenza: emergenza ambientale, correlata all'abbandono incontrollato di rifiuti, oggi notevolmente ridotto; diseconomie di mercato, legate a eccessivi oneri a carico delle imprese. Il Sig. Brullo, infine, segnala l'eccessiva tassazione, in materia di rifiuti, cui sono sottoposte le imprese, soprattutto nel Comune di Ragusa.

Prende la parola l'Ing. Chessari, il quale precisa, innanzitutto, che l'apporto di ANCE Ragusa può limitarsi essenzialmente ai rifiuti inerti. A tal riguardo, evidenzia la generale difficoltà che le imprese incontrano nel conferire i rifiuti da costruzione e demolizione, rientranti nella categoria CER "17", portando a

esempio il caso del polistirolo: sebbene praticamente identici, i rifiuti identificati col codice “15” (rifiuti da imballaggio) sono accettati molto più di buon grado, rispetto a quelli individuati dal codice “17” (rifiuti da C&D); per questi ultimi, le imprese devono rivolgersi a centri fuori regione (in Toscana), ovvero pagare oneri di quasi mille euro a tonnellata, come nel caso della lana di roccia. Inoltre, l’Ing. Chessari segnala come i rifiuti a base di gesso e cartongesso, di difficile gestione, potrebbero essere convenientemente conferiti alle cementerie, stante anche il divieto normativo di impianti intermedi, sebbene queste ultime si mostrino disponibili, di norma, solamente nel caso di conferimenti di quantitativi importanti.

La Dott.ssa Migliorisi rimarca come si parli più propriamente di “produzione di CSS”, intendendosi con questo che i rifiuti non vengono utilizzati tal quali come combustibile solido secondario, bensì sono sottoposti a specifici processi di selezione e lavorazione e, per tale motivo, i timori sugli impatti ambientali sarebbero verosimilmente eccessivi. In merito alla scelta delle cementerie di accettare solamente talune tipologie o quantità di rifiuti, la Dott.ssa Migliorisi evidenzia come ciò sia da correlare alle caratteristiche merceologiche del prodotto atteso.

Al riguardo, il Dott. Licitra segnala la necessità, per i cementifici, di rispettare ben precisi standard qualitativi: con riferimento al recupero energetico dei rifiuti, ad esempio, sono tollerabili tassi di cloro o di metalli al di sotto di certi valori.

Prende la parola l’Ing. Catania, da qualche mese Dirigente dell’Ufficio Periferico di Ragusa dell’IRSAP, il quale mette innanzitutto in risalto come il nostro territorio sia considerato un’eccellenza, dal punto di vista della tutela

ambientale. Ricorda, quindi, di come, in occasione di un recente incontro per addivenire a regole condivise e basate su criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale per la gestione delle risorse idriche del territorio ibleo (“Contratto di Fiume”), egli avesse affermato che il futuro del territorio stesso si gioca su tre elementi: energia, rifiuti, acqua, da intendersi come un *unicum* che interagisce con gli aspetti paesaggistici, ambientali, urbanistici, agricoli, eccetera, del territorio. In tale prospettiva, è importante che ci sia un’ autorità amministrativa che coordini questi diversi aspetti e non è escluso che possa essere proprio il Libero Consorzio Comunale. Ciò sarebbe auspicabile anche per l’ impulso che potrebbe dare alle “buone pratiche” nella gestione dei rifiuti, innanzitutto all’ affermazione del principio “rifiuti a chilometro zero”, promuovendo e incentivando i centri di recupero presenti sul territorio. È altresì auspicabile la sottoscrizione di specifici accordi di programma tra pubblico e privato, per la gestione delle varie tipologie di rifiuti speciali.

Interviene il Dott. Piazza il quale puntualizza che la possibilità che si pervenga all’ auspicata azione di coordinamento da parte del Libero Consorzio Comunale dipenderà necessariamente dal suo stesso destino e dalle disponibilità economiche di cui eventualmente godrà.

Prende la parola l’ Ispettore superiore Territoriale della Polizia Provinciale, il quale afferma che gli inadeguati tassi di raccolta differenziata, cui si è ad oggi pervenuti, sono innanzitutto da imputare alla mancata attivazione, da parte di molti Comuni, delle isole ecologiche e dei CCR, strumenti indispensabili per addivenire a una raccolta differenziata spinta.

Prende la parola il Dott. Sipione il quale rileva come, accanto a un ruolo

propositivo, il Libero Consorzio Comunale eserciti necessariamente una funzione di controllo. Richiamando, quindi, le iniziative assunte a livello regionale per addivenire a una corretta gestione dei fanghi di depurazione, ricorda come, nel nostro territorio, vi sia stato un prolungato scambio epistolare tra l'Ente e alcune ditte, che ha evidenziato posizioni assai distanti in merito alla gestione di particolari tipologie di fanghi. Rivolge, quindi, un invito ai presenti e, innanzitutto, ai rappresentanti di Confindustria, a che si possa andare a fondo nell'esame della problematica di che trattasi, anche con l'eventuale proposizione di specifici accordi di programma.

Prende la parola l'Ing. Luca Garofalo, che apprezza innanzitutto la proposta avanzata dall'Ing. Catania, in merito a una eventuale funzione di coordinamento da parte del Libero Consorzio Comunale. Condivide ed enfatizza, inoltre, il possibile recupero energetico dei rifiuti presso i cementifici, nonché l'eventuale realizzazione di impianti di termodistruzione, soluzioni e impianti che non sono necessariamente alternativi alla raccolta differenziata, ma che ad essa possono semmai essere complementari.

Recupero energetico dei rifiuti e realizzazione degli impianti di termodistruzione non andrebbero scartati a priori, a detta dell'Ing. Garofalo, anche per i notevoli progressi e l'innovazione tecnologica, nonché per gli impatti ambientali residui e minimali. Inoltre, a differenza delle discariche, per le quali si riscontrano sempre ritrosie da parte degli amministratori, sebbene siano vere e proprie piattaforme industriali rigorosamente monitorate, sottoposte ad AIA e con garanzie finanziarie importanti, gli impianti di termodistruzione garantirebbero tempi di realizzazione molto più ristretti. Con riferimento al recupero delle cave dismesse, cui si è fatto in precedenza

cenno, l'Ing. Garofalo segnala che potrebbe convenientemente utilizzarsi la frazione umida stabilizzata da TMB. Conclude ribadendo anch'egli come il nostro sia da considerare un territorio virtuoso, al pari del territorio provinciale di Trapani ove esiste, ad esempio, un impianto AIA in grado di accogliere PFU da tutto il Sud Italia, con produzione di CSS, ferro, eccetera.

Ringraziando gli intervenuti, il Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Dott. Piazza, invita i presenti a trasmettere eventuali note scritte e dà appuntamento a un successivo incontro tra tutte le parti, per discutere sulle modifiche che saranno nel frattempo apportate alla proposta di P.P.G.R.. Dichiaro quindi conclusa la discussione e la riunione ha termine alle ore 12:55 circa.

Letto, confermato e sottoscritto.

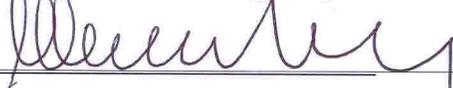
Il Funzionario verbalizzante

(Dott. Arturo Frasca)



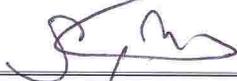
Il Responsabile dell'U.O.S. n.2 - Gestione Rifiuti

(Dott. Massimo Sipione)



Il Dirigente del Settore 6° - Ambiente e Geologia

(Geol. Salvatore Buonmestieri)



Il Commissario Straordinario del LCC di Ragusa

(Dott. Salvatore Piazza)



prot.: 00/14977

3 - MAG. 2018

RIUNIONI DI SERVIZIO PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO PROVINCIALE GESTIONE DEI RIFIUTI

Verbale della Riunione di Servizio del 26 aprile 2018.

L'anno duemiladiciotto, il giorno ventisei del mese di aprile, alle ore 11:25, presso l'Aula Consiliare del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, già Provincia Regionale di Ragusa, in Viale del Fante a Ragusa, si è tenuta la quarta di una serie di Riunioni di Servizio convocate dal Commissario Straordinario dell'Ente, Dott. Salvatore Piazza, al fine di valutare eventuali proposte o osservazioni da tenere in considerazione nella stesura definitiva del Piano Provinciale Gestione dei Rifiuti (P.P.G.R.), redatto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 197 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Giusta note commissariali prot. n.0011477 del 29/03/2018 e prot. n.0011982 del 05/04/2018, sono stati invitati all'odierno incontro gli Ordini e i Collegi Professionali e il Dott. Fabio Ferreri, Dirigente della S.R.R. ATO 7 Ragusa, quale tecnico redattore del P.P.G.R..

Accolti dal Dirigente del Settore 6° - Ambiente e Geologia, Dott. Salvatore Buonmestieri, sono intervenuti:

- per l'Ordine Nazionale dei Biologi: il Dott. Giovanni Battaglia, Commissario Provinciale;
- per l'Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia: il Dott. Massimo Petralia, Tesoriere ORGS;
- per il Collegio dei Geometri della Provincia di Ragusa: il Geom. Giuseppe Aquila e il Geom. Daniele Brancato, Consiglieri;
- l'Ing. Luca Garofalo, collaboratore del Dott. Fabio Ferreri;
- per la Polizia Provinciale: l'Ispettore superiore Antonio Terribile;

- per il Settore 6° Ambiente e Geologia del Libero Consorzio Comunale di Ragusa: il Dott. Salvatore Buonmestieri, Dirigente, il Dott. Massimo Sipione, Responsabile dell'U.O.S. n.2 – Gestione Rifiuti; il Dott. Arturo Frasca, funzionario tecnico.

Sebbene invitati, non sono intervenuti rappresentanti di: Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ragusa, Ordine degli Architetti della Provincia di Ragusa, Ordine degli Agronomi e Forestali della Provincia di Ragusa, Ordine dei Chimici della Provincia di Ragusa, Collegio dei Periti Industriali della Provincia di Ragusa, Collegio dei Periti Agrari della Provincia di Ragusa.

Il Dott. Buonmestieri, dopo aver salutato e ringraziato i presenti, anche e soprattutto a nome del Commissario Straordinario, Dott. Salvatore Piazza, impossibilitato a presenziare per un grave lutto familiare, illustra le finalità dell'incontro e sintetizza quanto discusso e deciso nel corso degli incontri precedenti: stralciare la "macroarea VI", in territorio di Scicli; cassare l'eventuale realizzazione di impianti di termodistruzione sebbene, in occasione dell'incontro con le Associazioni Datoriali, sia stata avanzata la proposta di riconsiderare tale possibilità; incentivare la raccolta differenziata; realizzare un Centro di Selezione per l'ulteriore cernita dei RUR, la frazione che residua dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (RSU).

Prende la parola l'Ing. Luca Garofalo che illustra sinteticamente i contenuti del P.P.G.R., soffermandosi in particolare: sull'assoluta inadeguatezza dei tassi di raccolta differenziata in atto conseguiti; sulla consistenza attuale, sulle principali criticità e sulle proposte avanzate nel P.P.G.R. in merito all'impiantistica (impianti di compostaggio di Ragusa e di Vittoria, di prossima messa in esercizio e possibilità di realizzarne un terzo; carenza di

CCR e loro implementazione da parte della SRR ATO 7 Ragusa; trattamento meccanico biologico; necessità di una nuova discarica d'ambito, una volta accantonata l'ipotesi di realizzare impianti di termodistruzione); sulle opportunità, anche occupazionali, fornite dalle discariche di più moderna concezione, vere e proprie piattaforme industriali sottoposte a rigidi procedimenti autorizzativi e di controllo, dotati di impianti complementari (per la raffinazione del percolato, il recupero di biogas, la produzione energia elettrica, ecc.) e nelle quali abbancare le sole frazioni residuali dei rifiuti; sui criteri di individuazione delle "macroaree" potenzialmente idonee a ospitare la nuova discarica d'ambito (distanza dagli agglomerati abitativi non inferiore a tre chilometri; assenza di vincoli paesaggistici, ecc.), ferma restando l'esclusione della stralciata "macroarea VI" e l'inderogabilità di una successiva fase microlocalizzativa di dettaglio; sulla possibilità che le macroaree individuate possano ospitare anche altre tipologie di impianti di trattamento rifiuti, ivi compresi quelli privati, sebbene i Comuni, all'uopo interpellati, abbiano univocamente indicato le zone "D" di PRG.

Prende la parola il Dott. Petralia, il quale chiede se, tra le macroaree individuate, vi sia l'area di C/da Truncafila, in territorio di Scicli.

Gli risponde l'Ing. Garofalo, in quale segnala che, al capitolo 9 del P.P.G.R., si afferma testualmente che: *"il sito di c.da Truncafila-Valate (Scicli) non rispetta il limite chilometrico dal perimetro dei centri abitati; inoltre per tale sito le prime valutazioni ambientali riportate dal Piano d'Ambito della Gestione Integrata dei Rifiuti ATO 7 Ragusa al paragrafo 6.1.5.A5, evidenziano l'inappropriatezza del luogo, soprattutto per l'esigua distanza dal nucleo urbano con centro storico patrimonio dell'UNESCO e dal sito di*

*interesse comunitario denominato SIC ITA 080011 - Conca del Salto”.*

Il Dott. Buonmestieri aggiunge che, per lo stesso sito di C/da Truncafila, è stata altresì avanzata una proposta di recupero paesaggistico e ambientale.

Prende nuovamente la parola il Dott. Petralia, per chiedere se le stesse macroaree individuate potranno essere tenute in considerazione anche per l'eventuale realizzazione di impianti di termovalorizzazione.

Il Dott. Buonmestieri risponde che è auspicabile l'eventuale utilizzo delle stesse aree, nonché la concentrazione delle varie tipologie di impianti.

L'Ing. Garofalo, dopo aver ribadito che le macroaree rappresentano solo una proposta di massima, ricorda altresì che l'ipotesi che prevede la realizzazione di impianti di termodistruzione è stata al momento accantonata, sebbene sia stata avanzata la proposta di reconsiderarla. Al riguardo, il Dott. Buonmestieri rimarca la diversa posizione assunta dai Comuni e da alcune associazioni datoriali, innanzitutto Confindustria.

A parere dell'Ing. Garofalo, inoltre, le due soluzioni proposte (discarica e impianti di termodistruzione) non necessariamente devono essere considerate alternative, in quanto potrebbero benissimo coesistere ed essere complementari l'una all'altra. A titolo esemplificativo, cita quei casi (vento forte o altre condizioni meteorologiche particolarmente avverse) in cui la presenza di un impianto di termodistruzione potrebbe supplire all'impossibilità di abbancare i rifiuti in discarica.

L'Ing. Garofalo, infine, ricorda anche che, in occasione dell'incontro con le associazioni datoriali, è stata evidenziata la possibilità di utilizzare i rifiuti ad alto potere calorifico come combustibile nelle fornaci dei cementifici già esistenti nel territorio. In questo modo, oltre a beneficiare di tempi contenuti

per l'adeguamento degli impianti, sarebbero garantiti il recupero energetico dei rifiuti e impatti ambientali minimali, grazie a una tecnologia oramai altamente evoluta, nonché il pieno rispetto dei principi di autosufficienza e prossimità, imposti anche normativamente.

Prende la parola il Geom. Aquila, il quale chiede se, nell'individuazione delle macroaree, sia stata tenuta in conto la presenza di un'idonea rete stradale.

Gli risponde l'Ing. Garofalo, evidenziando come, tra gli indicatori presi in considerazione, siano stati previsti sia l'accessibilità ai siti, sia il loro essere sufficientemente baricentrici nel territorio.

L'Ing. Garofalo, segnalando la presenza, nel territorio, di una filiera per la gestione dei rifiuti capillarmente organizzata e distribuita, con piattaforme e impianti di recupero privati, rimarca l'importanza che siano stipulati protocolli d'intesa e accordi di programma, favoriti anche dall'azione del Libero Consorzio Comunale, per la gestione di specifiche tipologie di rifiuti speciali, quali RAEE, fanghi, amianto, inerti, questi ultimi convenientemente utilizzabili, ad esempio, nel recupero di cave dismesse.

A tal riguardo, il Dott. Buonmestieri accenna al vigente accordo di programma per la gestione dei rifiuti speciali inerti da C&D, nonché all'eventualità di verificare la fattibilità di analogo accordo per i fanghi da lavaggio dei rifiuti plastici, sulla scorta anche delle linee guide regionali per la gestione dei fanghi da depurazione, che pare siano di prossima emanazione.

Prende la parola l'Ispettore superiore Terribile, che conferma come siano state carenti, già a livello regionale, iniziative per la stipula di accordi di programmi per la gestione di particolari tipologie di rifiuti. Rimprovera, inoltre, una sorta di inerzia, da parte di qualche amministrazione comunale,

nei confronti di talune illecite consuetudini, quali le fumarole estive da combustione dei rifiuti agricoli, particolarmente diffuse nell'area ipparina, nonostante l'intensa opera di informazione e di sensibilizzazione messa in atto dalla Polizia Provinciale. Accenna anche alle ulteriori complicazioni indotte, a tal riguardo, dalle diversità culturali e di costumi di cui è portatrice la manovalanza extracomunitaria.

Tornando alla possibilità di stipulare protocolli d'intesa o accordi di programmi per la gestione di specifiche tipologie di rifiuti speciali, anche l'Ispettore Terribile accenna al vigente AdP per la gestione dei rifiuti inerti da C&D, la cui esigenza è stata innanzitutto dettata dal loro incontrollato e indiscriminato abbandono nel territorio, non di rado accompagnato da quello di rifiuti contenenti amianto. Per quanto concerne questi ultimi, l'Ispettore Terribile ricorda il censimento demandato ai Comuni. In merito ai RAEE, invece, l'Ispettore Terribile segnala come si tratti, in questo caso, di una situazione particolare, un vero e proprio circuito chiuso con un Centro di Coordinamento centrale per l'ottimizzazione di raccolta, ritiro e gestione.

L'Ispettore Terribile, quindi, affronta il tema dell'inadeguatezza della raccolta differenziata nel nostro territorio, con un ritardo di oltre diciotto anni rispetto a quanto disposto già con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 maggio 1999. L'Ispettore Terribile evidenzia come un'efficace raccolta differenziata non possa prescindere dalla presenza, in tutti i Comuni, di CCR o isole ecologiche, che consentano e facilitino il conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini, anche tramite la previsione di bonus, così come era previsto nel vecchio piano regionale. Inoltre, con l'emanazione del D.M. 8 aprile 2008 sono i Comuni stessi che approvano, da se medesimi, la

realizzazione dei centri di raccolta all'interno del loro territorio.

Anche l'Ispettore Terribile, infine, concorda sul fatto che una discarica di moderna concezione sarebbe destinata ad accogliere solamente frazioni residuali di rifiuti. Quelle in atto esistenti, invece, vanno considerate come delle vere e proprie bombe ecologiche.

Terminato il suo intervento, alle ore 12:10 l'Ispettore Terribile saluta i presenti e abbandona la riunione per altri impegni di servizio.

Prende la parola il Geom. Brancato, secondo cui molte carenze e comportamenti illeciti derivano da mancanza di senso civico. Se è giusto che il cittadino vada agevolato e, se del caso, premiato, è altrettanto doveroso, però, che siano previste pene certe e pecuniariamente rigorose per chi infrange la legge, così come avviene altrove.

Risponde l'Ing. Garofalo, ricordando come la definizione di regole precise e di dettaglio sullo svolgimento della raccolta differenziata sia stata più specificatamente demandata alla costituzione degli Ambiti di Raccolta Ottimali (ARO) e, in particolare, alla definizione dei Piani d'intervento ARO e dei Capitolati Speciali d'Appalto che da essi derivano.

Al riguardo, il Geom. Brancato chiede se le relative gare siano state eventualmente (e inopportunamente) previste al massimo ribasso.

Risponde l'Ing. Garofalo, ricordando come le gare al massimo ribasso non siano consentite per tali fattispecie di appalti, per le quali il criterio previsto è, invece, quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che dà la possibilità all'offerente di proporre migliorie rispetto a quanto strettamente richiesto dalla stazione appaltante.

Tornando all'intervento del Geom. Brancato in merito alle sanzioni, il Dott.

Buonmestieri osserva che le stesse sono chiaramente ed esaustivamente previste nello stesso Testo Unico ambientale, il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. Il vero problema risiede, semmai, nella difficoltà di dare corso a una campagna capillare di controlli, ove si tenga conto, ad esempio, della vastità della fascia trasformata nel nostro territorio. Segnala, inoltre, i costi enormi sostenuti dalla pubblica amministrazione, per rimediare ai diffusi comportamenti illeciti e non virtuosi. Costi che, in ogni caso, ricadono sempre sul cittadino.

Rispondendo al Geom. Aquila, che interviene per evidenziare la necessità che vadano opportunamente gestite talune tipologie di rifiuti speciali e, in particolare, rifiuti inerti, rifiuti agricoli della fascia trasformata, rifiuti contenenti amianto, l'Ing. Garofalo ribadisce la necessità che siano stipulati specifici accordi di programma.

Interviene il Dott. Frasca, il quale sottolinea il successo conseguito dal vigente accordo di programma per la gestione dei rifiuti speciali inerti da C&D, con l'adesione di buona parte dei Comuni e di oltre cinquecento imprese, frutto anche e soprattutto di una iniziale e capillare campagna di informazione e divulgazione.

Il Dott. Buonmestieri torna sul tema dei fanghi da lavaggio dei rifiuti plastici da attività agricole della fascia trasformata e ribadisce come, anche per essi, sia auspicabile addivenire alla stipula di un accordo di programma che ne consenta una più agevole e appropriata gestione. In merito alla rimozione dei rifiuti contenenti amianto abbandonati nel territorio, invece, il Dott. Buonmestieri ricorda le convenzioni che alcuni Comuni hanno stipulato con il Libero Consorzio Comunale, con l'affidamento direttamente a quest'ultimo delle fasi di progettazione, espletamento gara d'appalto e direzione lavori, in

virtù anche della maturata e consolidata esperienza in materia riconosciuta al LCC.

Il Geom. Aquila chiede lumi, quindi, sulla presumibile tempistica per l'approvazione del P.P.G.R. e se la stessa potrà essere eventualmente condizionata dai risultati delle imminenti elezioni amministrative che interesseranno tre Comuni del nostro territorio.

Risponde il Dott. Buonmestieri, spiegando come una tempistica certa non possa, in atto, essere data e illustra i passaggi che seguiranno a questa fase concertativa: redazione di una proposta definitiva del P.P.G.R., sulla base delle decisioni assunte, nonché delle osservazioni e dei suggerimenti avanzati; avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS); Presa d'Atto finale da parte del Commissario Straordinario del LCC di Ragusa (ovvero del Presidente che fosse stato nel frattempo eletto), che renderà cogenti i contenuti del P.P.G.R..

Interviene nuovamente il Dott. Petralia, che chiede quali conseguenze potrebbero derivare dal mancato raggiungimento, da parte dei Comuni, di un tasso di raccolta differenziata di almeno il 65%.

Risponde il Dott. Buonmestieri, segnalando che l'eventuale inadempienza avrebbe necessariamente ripercussioni sul trasferimento di fondi in favore degli stessi Comuni.

L'Ing. Garofalo ricorda anche le Ordinanze regionali che, in passato, hanno posto un limite al conferimento giornaliero, ovvero che hanno consentito compensazioni temporali, eccetera, nel rispetto sostanzialmente di principi di buon senso.

Interviene ancora il Dott. Petralia, per chiedere se, in aggiunta alle

disposizioni normative nazionali, siano state previste anche iniziative a livello locale per la riduzione degli imballaggi.

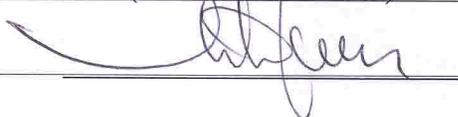
Risponde l'Ing. Garofalo, evidenziando come il P.P.G.R. si occupi essenzialmente dell'impiantistica e di come, invece, la sensibilizzazione nei confronti di una politica del riciclo e del riutilizzo siano prerogative dei Piani d'intervento ARO.

Ringraziando gli intervenuti, il Dott. Buonmestieri li invita a trasmettere eventuali note scritte. Dichiaro quindi conclusa la discussione e la riunione ha termine alle ore 12:30 circa.

Letto, confermato e sottoscritto.

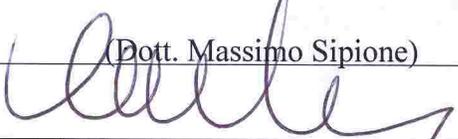
Il Funzionario verbalizzante

(Dott. Arturo Frasca)



Il Responsabile dell'U.O.S. n.2 - Gestione Rifiuti

(Dott. Massimo Sipione)



Il Dirigente del Settore 6° - Ambiente e Geologia

(Geol. Salvatore Buonmestieri)



Prot 0015634

08 MAG. 2018

APPROVAZIONE DEL PIANO PROVINCIALE GESTIONE DEI RIFIUTI

Verbale dell'incontro dell'8 maggio 2018.

L'anno duemiladiciotto, il giorno otto del mese di maggio, alle ore 9:50, presso gli uffici del Settore 6° Ambiente e Geologia del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, già Provincia Regionale di Ragusa, in Via G. Di Vittorio a Ragusa, giusta convocazione prot. n.0015019 del 03/05/2018 e al fine di concordare gli ulteriori passaggi che dovranno condurre alla stesura della versione definitiva del Piano Provinciale Gestione dei Rifiuti (P.P.G.R.), redatto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 197 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., si sono incontrati:

- il Dott. Fabio Ferreri, Dirigente della S.R.R. ATO 7 Ragusa e tecnico redattore del P.P.G.R.;
- per il Settore 6° Ambiente e Geologia del Libero Consorzio Comunale di Ragusa: il Dott. Salvatore Buonmestieri, Dirigente, il Dott. Massimo Sipione, Responsabile dell'U.O.S. n.2 - Gestione Rifiuti; il Dott. Arturo Frasca, funzionario tecnico.

Il Dott. Buonmestieri, dopo aver ringraziato il Dott. Ferreri, fa presente che è intenzione del Commissario Straordinario procedere in tempi ristretti all'approvazione della proposta definitiva del P.P.G.R. per cui ha dato mandato di convocare, previo aggiornamento dello stesso come da risultanze degli incontri tenutisi, la riunione definitiva con tutti i Comuni e la S.R.R. ATO 7 Ragusa, per l'approvazione del Piano.

Prende la parola il Dott. Fabio Ferreri, il quale ricorda, innanzitutto, come la proposta avanzata nel P.P.G.R. per la realizzazione di impianti di termodistruzione locali, tecnicamente ed economicamente sostenibili, con

particolare attenzione per gli impianti di pirolisi, sia stata cassata dai Comuni in sede d'incontro del 12 aprile u.s., al pari dell'eventuale utilizzo della frazione residua ad alto potere calorifico come combustibile nei forni dei cementifici. A fronte di tale scelta, però, il Dott. Ferreri evidenzia come sia rimasto irrisolto il problema, già emerso in sede di Piano della SRR, relativo all'individuazione dell'area in cui realizzare, di fatto, la nuova discarica d'ambito e di come sia necessario che i Comuni, singolarmente o di concerto tra loro, diano sul punto indicazioni chiare, pena lo svuotamento di valore dello stesso Piano. Ad oggi, infatti, solamente il Comune di Giarratana si è mostrato eventualmente disponibile a ospitare una discarica nel proprio territorio, per quanto lo stesso non appaia né baricentrico, né ottimale in termini di raggiungibilità. Il Dott. Ferreri, quindi, avanza la proposta che il Commissario Straordinario del LCC di Ragusa, per il ruolo centrale che riveste per l'intero iter procedimentale, convochi i Sindaci per un pronunciamento chiaro e preciso, senza il quale le stesse scelte dei Comuni, emerse in occasione dell'incontro del 12 aprile u.s., rimarrebbero non attuabili e indurrebbero a soluzioni necessariamente diverse, che si tratti di impianti di termodistruzione, di cementifici, o di indirizzare addirittura all'estero i rifiuti, con conseguenti e onerosi aggravii di spesa a carico della collettività.

Dopo ampia discussione, essenzialmente incentrata sugli aspetti tecnici, e dopo aver evidenziato l'incertezza dei tempi che verosimilmente potrebbe derivare dallo svolgimento delle prossime elezioni amministrative che, nel nostro territorio, coinvolgeranno poco meno della metà della popolazione complessiva, i presenti convengono sull'opportunità di prospettare al Commissario Straordinario le due strade alternative e, in atto, possibili:

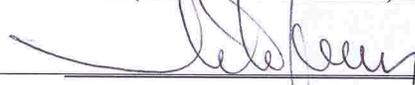
1. Convocare i Sindaci, a che si pronuncino in maniera chiara sul sito in cui realizzare la nuova discarica d'ambito, fermo restando che un eventuale mancato loro pronunciamento comporterà la non attuabilità delle loro stesse scelte e renderà necessario privilegiare altre soluzioni (impianti di termodistruzione, cementifici, invio dei rifiuti all'estero);
2. Attenersi ai livelli base di progettazione previsti in normativa, che dispone la semplice individuazione di aree idonee e non idonee, senza particolari puntualizzazioni a scala di maggiore dettaglio.

Il Dott. Buonmestieri, impegnandosi ad effettuare questo passaggio istituzionale con il Commissario Straordinario dell'Ente, ringrazia quindi i presenti e dichiara concluso l'incontro alle ore 10:45 circa.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Funzionario verbalizzante

(Dott. Arturo Frasca)



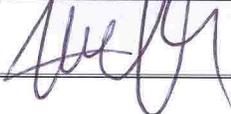
Il Responsabile dell'U.O.S. n.2 - Gestione Rifiuti

(Dott. Massimo Spione)



Il Dirigente della S.R.R. ATO 7 Ragusa

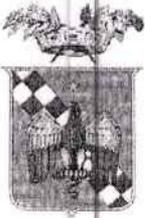
(Dott. Fabio Ferreri)



Il Dirigente del Settore 6° - Ambiente e Geologia

(Geol. Salvatore Buonmestieri)





SRR - ATO 7 RAGUSA	
Protocollo Arrivo	
Data 4 MAG. 2018	Prot. n. 1231

Ferreri  
14/05/18

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA**  
già **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

**Settore 6° - Ambiente e Geologia**  
Via G. Di Vittorio 175, 97100 Ragusa

Prot. n. **0016140**

Ragusa, **11 MAG 2018**

**OGGETTO:** Aggiornamento del Piano Provinciale Gestione dei Rifiuti, redatto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 197 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.  
**Redazione stesura definitiva.**

Trasmessa a mezzo PEC

**Al Dirigente Dott. Fabio Ferreri**  
c/o SRR ATO 7 Ragusa  
[gestionerifiuti.ato7.ragusa@pec.it](mailto:gestionerifiuti.ato7.ragusa@pec.it)

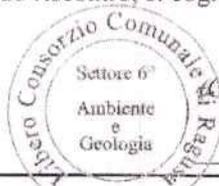
e.p.c. **Al Commissario Straordinario**  
[segreteria.presidenza@provincia.ragusa.it](mailto:segreteria.presidenza@provincia.ragusa.it)

Facendo seguito a quanto emerso nel corso delle riunioni di servizio dei giorni 12, 18, 20 e 26 aprile u.u.ss., nonché a quanto discusso nell'incontro dell'8 maggio u.s. coi funzionari tecnici di questo 6° Settore - *Ambiente e Geologia*, si invita la S.V., in qualità di tecnico redattore, a procedere alla revisione del Piano Provinciale Gestione dei Rifiuti, tenendo innanzitutto conto delle scelte e delle decisioni cui si è addivenuti e che di seguito si sintetizzano:

1. Escludere la realizzazione di impianti di termodistruzione, privilegiando l'implementazione della raccolta differenziata, l'ulteriore selezione dei RUR, lo smaltimento in discarica della sola frazione residua ultima;
2. Relativamente al realizzando Centro di Selezione dei RUR, optare per la selezione manuale dei rifiuti, in considerazione anche dei risvolti occupazionali che tale scelta potrebbe avere;
3. Stralciare ed escludere la cosiddetta "macroarea VI" dai siti potenzialmente idonei ad ospitare la nuova discarica d'ambito.

Inoltre, così come emerso nel corso dell'incontro con le Associazioni Datoriali del 20 aprile e come concordato nell'incontro dell'8 maggio coi funzionari tecnici di questo 6° Settore, nonché tenuto conto che si rimane tuttora in attesa che i Comuni forniscano la loro effettiva disponibilità a ospitare la realizzanda discarica d'ambito nei loro rispettivi territori, vorrà la S.V. non escludere a priori la possibilità di prevedere impianti di termodistruzione, ovvero l'utilizzo dei rifiuti ad alto potere calorifico come combustibile per i forni dei cementifici, come opzione non necessariamente alternativa alla realizzazione di una discarica d'ambito, bensì ad essa complementare.

In attesa di Suo riscontro, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti



Il Dirigente del Settore 6°  
*Geol. Salvatore Buonmestieri*

11/5/2018

[https://webmail.pec.it/layout/origin/html/printMsg.html?\\_v\\_=v4r2b26.20180511\\_0800&contid=&folder=SU5CT1g=&msgid=9551&bod...](https://webmail.pec.it/layout/origin/html/printMsg.html?_v_=v4r2b26.20180511_0800&contid=&folder=SU5CT1g=&msgid=9551&bod...)

Da "Segreteria Settore Ambiente e Geologia" <segreteria.ambiente@pec.provincia.ragusa.it>  
A "gestionerifiuti.ato7.ragusa@pec.it" <gestionerifiuti.ato7.ragusa@pec.it>, "Segreteria Presidenza"  
<segreteria.presidenza@provincia.ragusa.it>

Data venerdì 11 maggio 2018 - 13:40

**#GR - Dott. Fabio Ferreri Dirigente SRR ATO 7 Ragusa - trasmissione a mezzo PEC nota prot. n.0016140 del 11/05/2018**

---

Si trasmette la nota in oggetto.

--

Attenzione - Non rispondere a questa casella di posta elettronica certificata. Per questioni organizzative la presente casella di posta certificata (PEC) del Settore VI - Ambiente e Geologia è utilizzata esclusivamente per la posta in uscita, di conseguenza eventuali messaggi in arrivo non verranno presi in considerazione e non saranno protocollati in ingresso.

Per la posta certificata indirizzata a questo settore dovrà essere utilizzato solo ed esclusivamente il seguente indirizzo: [protocollo@pec.provincia.ragusa.it](mailto:protocollo@pec.provincia.ragusa.it)

---

**Allegato(i)**

0016140\_nota\_Ferreri.pdf (360 Kb)